

N. 16542



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: IL MONASTERO DI MONTE OLIVETO MAGGIORE (a colori)

Metraggio { dichiarato accertato 2.59

Marca: Silvio Gigli

Terenzi - A. Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Esiste in Toscana e precisamente sulla creta presso Siena, un Monastero dei Benedettini chiamato Monte Oliveto Maggiore. Vi risiedono in permanenza circa 80 monaci dediti all'insegnamento, all'arte della tarsia e del ricamo. Adombrato da fitti e secolari cipressi, coronato d'ulivi, il Monastero appare al visitatore come una visione incantevole. Da questo Monastero ne dipendono circa altri cento sparsi in tutto il mondo, con oltre mille monaci usciti dalle scuole di quello di Monte Oliveto Maggiore. I più grandi artisti vi hanno lasciato opere memorabili. Particolarmente interessante il Chiostro, uno dei più insigni del mondo, dove vi sono affrescati episodi della vita di San Benedetto. Nove di questi grandi affreschi sono del Signorelli e gli altri ventiquattro del Sodoma. Oltre a questi affreschi che formano uno dei più considerevoli cicli della pittura cinquecentesca, si trovano al Monastero magnifiche terracotte dei fratelli Della Robbia, due delle quali considerevoli all'ingresso del Monastero. Raffaello Vanni, Mino da Fiesole ed altri hanno lasciato opere nella Chiesa, nelle varie Cappelle e nella Biblioteca; mentre si deve a Giovanni da Verona e ad altri insigni artisti il Coro della Grande Chiesa, pregevolissima opera di tarsia intaglio. Il documentario, oltre la vita quotidiana dei Monaci, ritrae le maggiori opere d'arte che si trovano nel Monastero e conclude con una Messa cantata, alla presenza dell'Abate Generale, e con un coro di 80 monaci.

Regia: Silvio Gigli

Operatore: Francesco Attenni

DOCUMENTARIO
COLORI

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso il 4 GIU. 1954 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

6 FEB. 1958

p. c. o.
G. de' Ammassi

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Fio